

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 45	L. 25	L. 15
a domicilio	50	28	18
Per tutta l'Italia franco di posta	54	32	20

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. Fuori Centesimi Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 12 Agosto 1881.

Sulla partenza del Papa.

Il nostro corrispondente romano, i lettori possono giudicarlo, non prende sul serio la notizia data dal *Dritto* della partenza del Papa da Roma, e divide l'opinione di molti che quella notizia sia stata sparsa dal Vaticano ad arte per vedere quale impressione produrrebbe nel pubblico, e particolarmente nei circoli liberali.

Noi, secondo il solito, lasciamo il corrispondente nella sua opinione: confessiamo però che vedendo il *Dritto* insistere anche ieri sera, più o meno, su quella notizia, vedendo che qualche altro giornale di Roma l'ha fatta sua, che a qualche altro delle provincie, fra i quali la *Nazione*, venne telegrafata come cosa seria, che i giornali clericali, o non ne fanno parola, o ridono del turbamento, che la notizia in questione ha destato, che finalmente anche parecchi giornali stranieri parlano della partenza del Papa da Roma, come di cosa già stabilita, in certe eventualità, tutto insieme fa credere che in fondo qualche cosa di vero ci sia.

Intanto se i clericali hanno avuto la maliziosa intenzione di scoprire quale effetto produrrebbe anche nelle regioni governative il solo annuncio di quel fatto, ci sono pienamente riusciti. Quell'effetto, cheché se ne dica, fu di turbamento per le conseguenze, le quali ci spingerebbero indietro di dieci anni nella politica seguita fin qui, e accenderebbero di nuovo fra l'Italia e il Papato un conflitto, del quale i nostri nemici interni ed esterni sarebbero i soli ad approfittare.

Noi speriamo dunque che ancora non si arrivi a questi estremi, ma le nostre speranze si basano sulla for-

tuna, che non ci ha mai abbandonato, ma che può stancarsi di noi, molto più che sulla prudenza degli uomini.

Gambetta e Ferry.

Ripudiato dalla *nouvelle couche* del suo vecchio circondario di Parigi, che lo dichiarò indegno dell'ufficio di deputato, Gambetta trova un compenso di questo improvviso abbandono nell'appoggio ministeriale, che fino a questi ultimi giorni gli pareva negato.

Ferry, nel suo discorso di Nancy, lo ha manifestato chiaramente. Il ministro disse di ammettere la revisione della costituzione, parziale, mitigata, esposta da un grande oratore a Tours.

Il grande oratore non è altri che Gambetta, cui Ferry stende la mano dell'alleanza, mentre ripudia gli intransigenti, che chiedono una revisione radicale, violenta.

Il campo della lotta è dunque sul terreno della revisione. Ci sono i revisionisti parziali, con Gambetta e con una parte dei ministri, che guidano la falange dell'opportunismo: ci sono gli antirevisionisti, coi quali pare sia Ferry, e qualcuno dei ministri, che credono pericolosa ogni revisione: ci sono finalmente gli intransigenti, che vogliono la revisione radicale della costituzione: a questi si uniscono i bonapartisti.

Non è difficile prevedere, in un paese burocraticamente organizzato, come la Francia, che il vantaggio sarà per gli opportunisti, vale a dire per coloro che tengono in mano il mestolo, e che hanno già più volte dimostrato di saperlo molto ben adoperare, specialmente per preparare la minestra elettorale.

do, il suo vecchio cameriere, Giuseppe.

Questi con un sorriso di protezione promise ad Alfredo che il signor De Fauquet padre avrebbe ignorato l'ora del suo ritorno a casa - poi lo accomodò nella stanza riscaldata dalle braci del caminetto.

Alfredo licenziò tosto Giuseppe col pretesto di aver da scrivere lettere di premura; si chiuse dentro, si mise a letto.

Quanto avrebbe pagato per addormentarsi!

Ma non era possibile; il sangue acceso gli roteava pel cervello e vi rideva ricordi e pensieri.

Tutti i casi che gli erano successi quella notte, tutte le persone con le quali aveva avuto a che fare, passavano e ripassavano per la sua mente, davanti a' suoi occhi, ed egli li vedeva sebbene tenesse le palpebre calate.

Dal ricordo Alfredo passò ai progetti.

Egli non poteva, non doveva abbandonar l'avventura senza cercare di venir in chiaro di tutto.

Non si arresta così impunemente un uomo in piena Parigi; una vettura si ritrova; i suoi amici della prefettura, quelli del tribunale lo avrebbero aiutato.

Racconterò l'avventura e proverò un'inchiesta, egli diceva; basta di arrestare uno o due dei rapitori, e si saprà il nome dell'autore o degli autori dell'arresto.

Quanto alla principessa - essa non conserva ormai più dubbio sulla mia innocenza, aggiungeva il giovane. Com'è bella! è una stupenda bellezza!

Lettere Milanesi

Nostra Corrispondenza Particolare

CORRIERE DELL' ESPOSIZIONE

Milano, 10 agosto.

(A. U.) Tra gli oggetti che attirano maggiormente l'attenzione del visitatore vanno posti in prima linea quelli che figurano nelle Gallerie destinate alla Ceramica e Vetraria.

Guardiamoci d'intorno, guardiamo sopra la nostra testa; troveremo dappertutto miracoli d'arte.

I famosi lampadari veneziani, risplendenti dei colori più svariatissimi, pare cedano il posto in questa Esposizione ad altri che pur presentandosi assai più modestamente d'una sola tinta, sorpassano di gran lunga i primi per eleganza, e sono di un valore artistico di molto superiore.

Per quanto si riferisce all'arte Vetraria, Venezia anche alla Mostra attuale è splendidamente rappresentata.

Espositori principali, sono il comm. Salviati e la Società Venezia-Murano.

A parecchie riprese io ho passato ore ed ore dinanzi ai numerosi, eleganti, pregievolissimi oggetti di queste due Ditte, esaminandoli ad uno ad uno con ammirazione sempre crescente,

Che le succederà ora, povera donna? Certo essa avrà delle risorse... amici potenti, per esempio. Oh! non si lascerà schiacciare, annientare così senz'altro, cioè senza resistere.

E il marito! una vera bestia feroce! come si sentiva bene sotto quella superficie levigata tolta in prestito dall'Occidente, la rozzezza, l'asprezza del barbaro orientale! E nella sua stessa barbarie quanta ipocrisia, quanta astuzia!

E qui Alfredo rammentava una per una le diverse fasi della scena in cui quell'uomo aveva rappresentato la prima parte - ed il sangue in luogo di calmare la tempesta delle sue onde gli montava più acceso e turbato che mai dal cuore alla testa.

Bah! ripigliava nel suo monologo, bisogna pure rispettare i diritti, e dopo tutto il principe non ci aveva nessuna colpa se lo mi trovavo a tre ore dopo la mezzanotte in casa sua, quasi nella stanza della moglie, e poteva benissimo regalarmi una pistolaletta. In fondo in fondo è desso un barbaro incivillito.

Ora poi l'interessante è di sapere da che parte vada il complotto. Quali sono i miei nemici? Ma è un nemico mio o della principessa l'autore di tutto? Questo è l'essenziale che bisogna decidere alla prima. Ecco lo scopo che devo propormi.

E ci riuscirò, impiegando tutti i mezzi che possiedo: l'interesse di una donna tanto attraente ed il mio mi spingono ad un tempo. Ma se io non l'aiuto, è una donna perduta, la principessa. Una rottura con un marito simile può produrre benissimo tutto un cambiamento di posizione

e confesso che me ne allontanavo ogni volta a malincuore.

Vi dirò oggi qualcheda della Mostra Salviati.

Meritano in primo luogo attenzione i Mosaici. Anche in questo ramo il Salviati ha voluto presentarsi con una novità: ha introdotto il rilievo nelle parti ornamentali. Notiamo prima di tutto un trittico a legno scolpito e dorato a stile gotico a cinque compartimenti contenenti riproduzioni in Mosaico, di pitture veneziane. Poi il quadro rappresentante Marco Polo, su fondo a smalto d'oro, eseguito su cartone di Carlini; e quello, pure su fondo d'oro, raffigurante San Sergio.

Altra novità esposta dal Salviati sono gli specchi con ornamenti fatti a incisione e a rilievo.

Con particolare compiacenza però l'espositore vi mostra una fontana in cui sono messi a profitto mosaici, soffiati, filigrane - in una parola, tutti i prodotti del suo Stabilimento.

Il congegno interno che fa zampillare l'acqua è opera della fonderia Tis e Lomazzi.

Vengono poi le riproduzioni di vetri antichi, perfettamente riuscite. Fra queste noterò solo la croce ed i vasi di cristallo con ornamenti d'oro, imitazione di quelli esistenti nel museo

nella vita di una donna. Quali serpi, sconosciute a un abitante del baluardo, non albergheranno in petto a un tale figlio del nord? Egli è capace di tutto.

A pensare se avessi amato la principessa! Che catastrofe! E cosa da dare i brividi.

Ma ha detto: *Non dobbiamo rividerci più.* Per Dio! lo credo bene, sarebbe curioso rividerci dopo un caso simile - è del tutto impossibile! Essa non mi perdonerà mai come donna d'averla veduta in veste da notte. Eppure che braccia mirabili - e che spalle stupende! Ah! senza dubbio è una bellissima donna!

E questo era una specie di ritorno obbligato che chiudeva le diverse serie di riflessioni alle quali il giovane si abbandonava.

In quel punto con più forte insistenza gli tornava e s'ingigeva alla mente la rimembranza di tutto quello che si riferiva esclusivamente alla principessa: i movimenti di collera, i lampi che sprigionava dagli occhi, l'incontro forzato, il contatto fra le tenebre.

Tremava per tutto il corpo - e si affrettava a passare a un altro ordine d'idee.

Con tutta semplicità confessava a se stesso che un abisso insuperabile s'era scavato fra lui e la donna - ed impegnava solennemente con se stesso la propria parola di non muovere un passo per riavvicinare la principessa.

Alfredo era davvero un uomo onesto, leale, e non era uno sciocco.

Egli aveva pensato quasi a tutto, riflettuto quasi su tutto, eccetto un

Poldi-Pezzoli di Milano acquistati dalla Regina, e la coppa Tiepolo che trovasi nel Museo Correr di Venezia.

Bellissimi sono i piatti cristiani con l'oro tra un vetro e l'altro, e gli svariati vetri murrini.

Accennerò ancora un magnifico vaso decorato da una ghirlanda di fiori a tutto rilievo.

Se si pensi che quei fiori sono fatti con la più grande rapidità - perchè l'arte vetraria è di natura sua eminentemente improvvisatrice - non si può a meno di rimanere meravigliati per la perfezione del lavoro e per lo squisito sentimento artistico con cui sono eseguiti.

Prima di lasciare il riparto del Salviati diamo un ultimo sguardo al vaso regalato al Salviati stesso dagli artisti del suo Stabilimento.

È un soffiato mirabile per precisione di forme. Anche in questo notasi oltre la finitezza del lavoro, il buon gusto artistico che si rivela - perfino nelle parti ornamentali più minute. In mezzo del vaso sta il ritratto in ismalto, del comm. Salviati.

Ed ora soffermiamoci dinanzi ad un'altra Mostra di carattere eminentemente veneziano.

A quella cioè delle Fabbriche Unite di Canna, di Vetro e Smalti di Venezia.

punto essenziale - nella confusione delle immagini e delle idee nere che non gli davano requie, non gli s'era offerta l'immagine bianca, il simbolo attorno il quale avrebbe potuto creare tutto un mondo di desideri e di speranze!

Un ottimista, un uomo pago di se stesso, uno sciocco l'avrebbe scorta prima d'ogni altra cosa, l'avrebbe scorta esclusivamente...

Alfredo non pensò nemmeno un istante al ritratto che la principessa aveva disegnato lungi da lui, col cuore pieno di lui, con la memoria fortemente colpita - un ritratto nel quale viveva ogni dettaglio del suo volto, e così bene impresso che doveva esser bastato un semplice tratto di lapis per farlo passare dalla mente, dal cuore sulla lamina d'avorio.

Ah! quel ritratto fatto a memoria supponeva un cuore in cui l'immagine dell'oggetto rappresentato doveva essere scolpita profondamente.

Esaurito dalle contraddizioni, dai ricordi e dai progetti che gli davano brividi e lo riempivano d'ansia - Alfredo finì con l'addormentarsi ai primi barlumi dell'alba.

Il sonno che dormì fu corto ed agitato - ma non mancò di esercitare la sua influenza benefica su quella testa resa ardente. Ogni idea, ogni rimembranza vi fu disposta con ordine. E la mattina, svegliandosi, Alfredo abbracciò con uno sguardo tutta la situazione.

Non più buio, non più equivoco.

Gli avvenimenti della notte sorsero uno dopo l'altro e si presentavano alla mente, che li vedeva ben netti, ben rilevati, coloriti naturalmente e nel loro valore reale.

In un grandioso mobile di stile sansovinesco, tutto in perla, a due tinte nero e avana - con arcate, colonne e figure intagliate, è artisticamente disposto il campionario dello Stabilimento.

Sono veramente splendide per varietà di forma, di disegno, e di colore le perle lavorate alla lucerna. Uno dei più distinti pittori milanesi che il giorno dell'inaugurazione della Mostra visitava meco i prodotti delle Fabbriche Unite non finiva mai dal ripetermi le sue lodi per la meravigliosa bellezza di queste perle alla lucerna. Dal canto mio, non posso che sottoscrivere in tutto al suo competentissimo giudizio.

Di piacevolissimo effetto sono le conterie (*collane*), a tinte graduali.

Del medesimo colore sono esposte perfino sette od otto sfumature.

Hanno molto pregio le piastre composte di materie prime che lo Stabilimento vende su vastissima scala.

Fin qui la moda, capricciosa e volubile dea, non c'entra molto in questi prodotti di conterie, i quali per la maggior parte sono spediti nelle Indie ed in Africa.

Ove però essa esercita, a varie riprese, il suo dominio, fino

I progetti febbrili dell'insonnia cadevano, si dissipavano a contatto della fredda ragione.

Rintracciare gli autori del complotto, interrogare la polizia, i magistrati... a che fine?

Perchè raccontare un'avventura tanto poco credibile, dar particolari umilianti per i vari attori?

Perchè compromettere del tutto una donna già mezzo perduta?

Perchè?

Il punto interrogativo si presentava in fondo ad ognuna di quelle idee, che sotto l'incubo dei fatti allora allora accaduti, erano parse al giovane tanto luminose.

Dunque via il pensiero di far ricerche: la cospirazione del resto aveva di mira la donna soltanto e non poteva non doveva involgere l'amante preteso.

Preteso! e qui - per un fenomeno strano, il punto di vista al quale Alfredo s'era levato cambiò in un momento.

Quello che la notte scorgeva, non lo scorgeva la mattina, ma quello che non gli era apparso nella notte, gli appariva bene quella mattina - e raggiava frammezzo a tutto laminosamente, splendidamente.

Una donna che disegna a memoria il ritratto d'un uomo che ha molti elementi per piacere alla donna - una donna che tien nascosto il ritratto disegnato ed arrossisce e impallidisce quando si vede scoperta - è una donna che ama!

Io sono amato dalla principessa, disse Alfredo a se stesso stupito ma orgoglioso e pieno di gioia.

(Continua)

APPENDICE (12)

del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

— Ma, questa gli rispose, avete pur raccolta la chiave cadutavi di tasca!

— E vero, signora, senz'avvedermene - non conviene che resti più a lungo nelle mie mani.

Gettatola nel viale, quando sarete al di là del cancello.

La principessa aveva detto ciò con impazienza - ed Alfredo spronato da quell'intonazione, si lanciò nell'ombra, raggiunse e passò il viale, trovò il cancelletto, lo aperse in un attimo, lo richiuse, e poi gettò la chiave con rabbia attraverso le spranghe che lo formavano.

E si mise a correre come un matto senza guardarsi più indietro.

VII.

La logica del cuore.

Così Alfredo correva pel sobborgo di Roule che il suo istinto di parigino gli aveva permesso di riconoscere.

Ben presto, e non senza dilette, trovò casa sua, il portone, la scala ampia, l'appartamento all'ultimo piano - nel quale lo aspettava, vegliando,

del 1864 è nelle conterie nero e Jais nero - articoli che vengono impiegati dai passamanieri in Europa per fornire gli abbigliamenti delle signore.

La moda delle conterie e Jais nero, come ho già detto, principiò nel 1864; poco dopo decadde, per risorgere nel 1867. Anche questa volta il suo imperio fu breve - non si estinse però completamente, che nel 1870 la troviamo dominatrice potentissima.

Ad un nuovo periodo di decadenza finalmente tiene dietro nel 1879 un'epoca fortunata che si mantiene tale, quantunque in proporzioni minori, anche presentemente.

Ancor oggi infatti, vediamo gli abiti delle signore luccicanti di perle o di Jais nero.

Ora però, con un nuovo tratto della sua caratteristica molilità, la Moda vorrebbe introdurre il Jais a colori anziché il solo nero, cioè Madreperla, Cristallo, Giallo paglia ed altri.

Anche di tutte queste varie qualità di Jais le Fabbriche Unite hanno esposto campioni pregevolissimi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. -- Leggesi nel *Bersagliere*:

Noi sappiamo di certa scienza che l'ordine di far sospendere la lettura dell'ordine del giorno nel Comizio di domenica venne direttamente dall'on. Depretis con suo telegramma da Stradella pervenuto a Roma alle ore 7, e comunicato alla questura alle 8 antimeridiane.

Aggiungeremo anche che l'ordine estendeva fino a prescrivere l'occupazione del *Pollitama* per parte della forza militare e lo sgombramento di esso a qualunque costo, nel caso la folla si fosse ricusata di uscirne.

Qualche giorno fa, scomparve da Napoli, un tal Gregorieff, ufficiale contabile della corvetta russa *Ashold*, ancorata in quel porto. Tutte le ricerche della questura napoletana per rintracciarlo riuscirono vane.

Il Gregorieff s'era nascosto nella nostra città, ma trovandosi senza risorse, ieri credè bene di presentarsi all'ambasciata russa.

Essendo il Gregorieff soldato di marina dichiarato disertore, l'ambasciata russa ha chiamato l'autorità di questura e lo ha ad essa consegnato perchè lo traduca a Napoli.

(Diritto)

NAPOLI, 9. -- Scrivono alla *Perseveranza*:

«Dopo più di una dilazione la Banca napoletana, che ha assunto l'operazione della unificazione dei prestiti municipali, ha raccolti i quattro quinti dei titoli necessari a far dichiarare compiuta l'operazione secondo la legge. E così si può dire coronata la legge votata per Napoli dal Parlamento.

Da una lettera che ho veduta del nostro concittadino Alfonso Massari, che ora è in via per Roma, rilevo che probabilmente egli sarà qui il 12. Lo aspettano splendide e degne accoglienze.»

GENOVA, 10. -- Leggiamo nel *Commercio*:

Sappiamo che dietro spontanea iniziativa presa dal deputato Podestà, il Governo del Re, il ministro degli esteri specialmente, è deciso di prendere provvedimenti a favore del figliuolletto lasciato orfano dall'egregio Giulietti massacrato dai barbari mentre si dedicava nelle terre africane ad una missione di patriottismo e di civiltà.

ANCONA, 10. -- Tutta la giornata d'ieri, una folla enorme visitò il *Duilio*. Alla sera, grande illuminazione degli edifici del porto.

La squadra eseguì alcune evoluzioni e salpò per Venezia alle 10 pm. fra le continue ovazioni di un immenso numero di persone accorse sopra imbarcazioni illuminate. (Diritto)

LUGO, 10. -- Scrivono al *Ravennate*:

«Il più fitto mistero continua a

regnare sul delitto commesso l'altro ieri. Il dott. Pasetti dopo colpito continuò la sua via, ma fatti pochi passi cadde e fu assistito da due giovani che passavano. Portatemi a casa, egli disse.

Ma quelli invece credettero bene di portarlo alla farmacia prossima, dove gli si rinvenne una grave ferita all'inguine.

Il Dottore essendo miope, non ha riconosciuto il suo aggressore non solo, ma non sa dare neppure un connotato. Egli non sa indicare nessuno come sospetto del suo assassinio. Questo ha fatto supporre a molti che egli sia stato preso in isbaglio, e gira con persistenza questa voce per la città. Non appena si saprà qualche cosa di positivo, tornerò a scrivere.

S. ALBERTO, 10. -- Scrivono allo stesso giornale:

Corre voce che due ragazze siano affogate. Non si sa ancora se la cosa debba attribuirsi a disgrazia od a suicidio. Ma probabilmente si tratterà di suicidio, al quale, dicesi, non sarebbe estraneo l'amore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. -- L'ammiraglio Le-sowski, ministro della marina russa, giunse a Parigi e prese alloggio all'*Hôtel Bedford*.

Il ministro russo che nel giorno 9 fu presentato all'ammiraglio Cloué dal conte Kaunitz, dell'ambasciata russa, si propose di recarsi a Cherbourg per visitare la diga.

10. -- Nella riunione dell'Alcazar, il signor Floquet domandò l'abrogazione di tutte le leggi sulla stampa e la libertà illimitata di riunione e di associazione.

SPAGNA, 9. -- Si legge nei giornali spagnuoli semi-ufficiali:

«Malgrado lo sfratto di don Carlos da Parigi, non sono svaniti in Spagna i timori di un moto carlista. Sarebbe ora constatato che la espulsione di don Carlos dalla Francia avvenne per domanda della Spagna; perchè il pretendente, in un incontro avuto sui Pirenei coi suoi amici di Biscaglia, promise 20,000 fucili per armare i carlisti, dei quali 5000 furono già scoperti e sequestrati. Non si crede ancora che i carlisti abbiano rinunciato ai loro progetti.»

10. -- Il teatro di Cadice fu consumato dalle fiamme. Nessuna vittima.

GERMANIA, 7. -- Scrivono alla *Perseveranza* da Monaco di Baviera:

«Finalmente la Germania ci dice che tra Berlino e il Vaticano le trattative sono così bene avviate che può sperarsi presto una mitigazione del *Kulturkampf*. Si parla della nomina d'un vescovo suffraganeo per la diocesi di Friburgo; si sono permesse le processioni, con alcune restrizioni; a Metz si è concesso che il vescovo Dupont amministrasse ad oltre 300 soldati, la massima parte prussiani, il sacramento della comunione e la cresima; cose tutte che paiono avvalorare i pronostici della Germania.»

— E più sotto:

«Stavo per impostare questa mia quando ricevetti notizia positiva che il Governo imperiale intendeva presentare al *Reichstag* un progetto di legge per annullare le leggi eccezionali di maggio.»

8. -- In Kissingen fu arrestato vicino agli alloggi del principe di Bismark un individuo nel momento che voleva entrare nelle sale dello stabilimento. Gli furono trovate indosso varie carte di legittimazione, dell'oro, e nel momento non si sa se voleva entrare in quel recinto per rubare o per attentare alla vita del Principe.

Un ordine del capo della nostra Borsa dichiara non esservi obbligo d'accettare i biglietti di Banca Austro-Ungheresi, i quali abbiano stampate sopra parole in lingua ceca.

Telegrafano da Berlino: Dopo l'esposizione di Melbourne e le ricompense accordate all'industria tedesca, questa attiva l'estensione delle relazioni commerciali tra i due paesi.

Quarantacinque dei maggiori commercianti tedeschi di Melbourne domandano la creazione d'una linea di vapori sovvenuta dal Governo; la fondazione, per la iniziativa privata, di una Banca di credito a Amburgo e a Melbourne; l'istituzione di fiere periodiche in Germania per la vendita dei prodotti d'Australia.

Ingozianti tedeschi di Sydney chiedono pure una linea di vapori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge 22 luglio che sopprime la 4^a classe degli scrivani locali delle amministrazioni dipendenti dalla guerra.

Legge 23 luglio che stabilisce il riparto, per il sessennio 1881-1886 della somma di lire 108,398,817 che rimane a stanziarsi per la continuazione e saldo dei lavori di ferrovie.

Legge 23 luglio che approva la modificazione degli stipendi del personale del genio civile e delle miniere.

R. decreto 23 luglio che autorizza il governo del Re a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per eseguire una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere Urbano.

R. decreto 23 luglio che distacca i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo in Sicilia, provincia di Catania, dal mandamento di Linguaglossa e li aggrega a quello di Giarrè.

CRONACA DELLA PROVINCIA

LAVORI D'IRRIGAZIONE

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE del *Giornale di Padova*.)

Fontaniva, 10 agosto 1881.

Chi percorre la strada che dalla Sega di Trentamozzo conduce a Grantorto e di qui a Piazzola, scorge lungo essa una serie di nuovi manufatti, canali, movimenti di terra in genere, alla cui esecuzione attendono febbrilmente molti e molti operai.

È il conte Camerini di Padova che ha intrapreso un grandioso lavoro di irrigazione, togliendo un filone d'acqua dal vicino *Brenla*.

Il conte Camerini sta compiendo un'opera che molti Consorzi e Comuni non ebbero neppure il coraggio di progettare per la straordinaria gravità della spesa. Egli s'è prefisso di redimere quei fondi, portando la fertilità, dove fino ad oggi ha regnato sovrana la più squallida miseria.

Mi piace segnalare quest'opera alla pubblica considerazione pel solo fatto della presente siccità.

Sento da ognuno invocate le acque, lamentato il pessimo sistema d'irrigazione, la mancanza assoluta di pubblica e privata iniziativa per la formazione di consorzi.

Baje! rispondo io: si imiti l'esempio del conte Camerini, e si vedrà il Veneto risorto. Questo Veneto, tanto ricco di quel tesoro che è l'acqua, è doloroso il dirlo, non ne sa utilizzare una decima parte.

Una parola d'encomio meritano inoltre il cavalier Tescari di Piazzola, che tanto degnamente rappresenta il sig. conte Camerini e che ne cura e sorveglia i lavori, e il modesto quanto valente Fabio dott. Sartori di Cittadella, ingegnere progettista, che con zelo ammirabile ne dirige l'esecuzione.

MEDOCUS.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale di Padova. -- Sessione ordinaria. -- Seduta del giorno 9 agosto 1881, ore 12.15 pomeridiane.

(Continuazione e fine)

Dozzi. Dichiarò aperta la discussione generale.

Romanin Jacur. Rivolge vivo encomio alla Deputazione per l'iniziativa presa che egli spera sarà accolta come un esempio di determinazioni consimili in altre provincie, e come un incoraggiamento efficacissimo agli studi di particolari enti morali, cosicchè questo movimento d'idee, e il vasto materiale di osservazioni che ne sarà conseguenza, inducano poi il potere sovrano del paese a quei provvedimenti speciali, che valgano a opporre al morbo le più opportune e le più ferme misure.

Loda particolarmente la relazione e ne approva l'ordine del giorno; «senonchè, considerato il numero (102) e le condizioni dei comuni della Provincia e il bisogno di fornire i mezzi perchè gli studi sieno fatti efficacemente, egli chiede il raddoppiamento della somma proposta dalla Deputazione - dispendio, egli dice, che non sembrerà nè troppo gravoso, nè inopportuno quando si pensi ch'esso mira a

diminuire il peso gravissimo che incombe sul bilancio pel mantenimento dei maniaci, dei quali il più largo contingente è fornito dai pellagrosi.

Dott. Benvenuti. Non è tanto una questione di medicina quanto una questione di carità, in omaggio alla quale tutto ciò che si fa per ovviare alla miseria dei poveri contadini non ammette osservazioni.

Però siccome si sta per istituire il ricovero poi pellagrosi maniaci, così egli sarebbe in dubbio prima di votare l'odierna proposta, in seguito alla quale la Provincia sarebbe doppiamente aggravata per lo stesso motivo. Osserva poi che, a suo credere, la spaventosa dilatazione di questa malattia è idea forse un po' esagerata - egli vede nel rapido aumento dei malati piuttosto un fatto transitorio, prodotto dalla carestia di qualche annata, anzichè un fatto perpetuo e progressivo. Appoggia le idee del relatore, ma non quelle del collega Romanin, cosicchè egli opterebbe per la spesa di sole 5,000 lire, come scorta della Commissione.

Poggiana. Da una relazione che ha sott'occhio firmata: Sacerdoti, Rosanelli, Tebaldi ecc., rileva essere circa 22 mila i pellagrosi della Provincia. Ci saranno esagerazioni, egli dice, ma è certo che il male aumenta considerevolmente - perciò mentre esprime il voto che di quella relazione si faccia tesoro, appoggia la proposta Romanin, e chiede che il termine d'un anno concesso alla Commissione per approntare il suo lavoro, venga ridotto a 6 mesi, vista l'urgente necessità di provvedere.

Arrigoni Degli Oddi (relatore). La Deputazione trattandosi d'una questione di umanità accorda pure l'aumento della spesa a 10 mila lire, facendo però osservare che, siccome la Commissione non deve precisamente provvedere contro la Pellagra, ma invece «presentare il piano dei provvedimenti» così la spesa delle 5,000 lire sembrerebbe sufficiente; anzi, facendo quella proposta la Deputazione credeva che ci sarebbe stato in fin d'anno qualche civanzone. È sicuro che l'anno venturo le condizioni saranno diverse, ma allora si proporzioneranno ai nuovi bisogni anche le proposte della Deputazione. Però, ripete il relatore, la Deputazione dinanzi un atto di umanità non fa opposizioni.

Pagan. Lasciando da parte la questione di umanità in cui sono tutti d'accordo, egli, in seguito anche alle spiegazioni fornite dal relatore, crederrebbe dovesse conservarsi nella spesa il limite delle 5,000 lire; tanto più, aggiunge, che, ove un bisogno si facesse sentire, il Consiglio non sarebbe certo alieno dal concedere quelle aggiunte che fossero stimate necessarie.

Propone pure che la relazione venisse stampata e diramata, oltretutto ai consiglieri e ai comuni, alle rappresentanze di tutte le opere pie della Provincia - allo scopo di diffondere maggiormente quel sentimento generoso e nobilissimo che muove in questo momento il Consiglio contro la sventura di tanti infelici.

Dozzi. Ritenendo esaurita la discussione generale, dichiara aperta la discussione dei singoli articoli.

Turazza. Rispetto all'art. 1^o osserva che «quando sono troppi i membri di una Commissione non si fa niente.» Non fa una proposta formale, ma chiederebbe che il numero dei 9 membri fosse ridotto.

Arrigoni Degli Oddi (rel.). Era intenzione della Deputazione che la maggioranza della Commissione fosse tratta dal seno del Consiglio, ma che venisse però lasciato campo, nell'elezione degli altri, a che fossero accolte, fuori del Consiglio, quelle persone che per lo stesso scopo furono nominate da altri corpi morali - (come ad es. la Banca Popolare che votava L. 2000 per provvedimenti e studi contro la Pellagra).

Turazza. Capisco che le ragioni addotte dal relatore sono molto forti; tanto ch'io non ho altro da soggiungere.

Cavalli. Fa sua la proposta Turazza, perchè il fatto che altri corpi morali abbiano designato persone allo stesso scopo pel quale va eletta la Commissione Provinciale, non costituisce, a suo credere, titolo sufficiente perchè di questa quelle debbano far parte. Propone che il numero venga ridotto da 9 a 7 membri.

Maluta. Si dichiara in favore della proposta della Deputazione, stimando che in questione di così grave importanza 9 membri non siano di troppo per la Commissione.

La Deputazione mantiene la sua proposta.

Messo ai voti, l'emendamento Cavalli viene respinto.

Moroni, rispetto alla dicitura della seconda parte del primo articolo, osserva non essere rigorosamente esatto a dire che la Commissione miri a combattere e prevenire la Pellagra, quando invece essa tende per ora semplicemente a iniziare il lavoro d'ordinamento di tutte quelle disposizioni e misure che varranno in seguito a combattere e a prevenire. Per ora dunque, soggiunge l'oratore bisogna fare il piano, bisogna formare questo esercito di combattenti; ma prima di averne completato il quadro e stabilito l'ordine dell'attacco, come potete affermare di combattere?

Propone perciò l'ordine del giorno venga in quel punto modificato così: «La Commissione è delegata a iniziare i lavori di ordinamento delle disposizioni contro ecc.»

Arrigoni Degli Oddi (relatore). Si comincia a combattere collo studio, colla penna, e poi si combatte colle armi.

Turazza. In via di conciliazione l'ordine del giorno potrebbe formularsi in modo da esprimere che scoppia primo della Commissione Provinciale è quello di coordinare gli studi sulla Pellagra e poi di combatterla.

Poggiana non credea abbastanza opportune le disposizioni proposte circa il sorteggio dei membri della Commissione - teme giustamente che il sorteggio, così regolato, non potesse colpire dopo i due anni qualcuno dei membri più utili, mentre stesse compiendo qualche relazione importantissima per lo scopo che la Commissione stessa si propone.

Chiede perciò che la Commissione che ora verrà eletta resti in carica addirittura per 3 anni dopo i quali compiuta essa i propri lavori cominciassi il sorteggio in conformità alle proposte fatte.

Cantale. Vorrebbe sapere precisamente come andranno impiegate le L. 5000 - se allo scopo di provvedere alle spese di trasferta dei membri della Commissione, nel qual caso le 5000 lire sarebbero troppe, o se invece allo scopo di combattere la Pellagra, nel qual caso evidentemente sarebbero troppo poche.

Propone, come l'aveva già fatto il cons. Pagan, che la Deputazione metta a stampa la relazione.

Chiederebbe poi la sospensiva della discussione, desiderando il Consiglio fosse più numeroso (sono presenti 20 consiglieri) e meglio istruito in argomento.

Romanin Jacur. Parla contro la sospensiva osservando che oggi non si votano i provvedimenti contro la Pellagra, ma semplicemente il regolamento della Commissione incaricata di studiare quei provvedimenti - cosicchè egli non riconosce il bisogno di nuovi studi da parte del Consiglio, tanto più che l'ordine del giorno gli sembra così chiaro e ispirato da tanta intelligenza da non lasciare dubbi nell'animo dei consiglieri. Prega il collega a ritirare la proposta sospensiva.

Cantale. Osserva che tutt'al più il ritardo sarebbe di qualche giorno, riadunandosi il Consiglio probabilmente entro il mese.

Pagan. Si associa a Romanin Jacur e a Poggiana nelle idee rispettivamente espresse.

Presidente. Interroga il cons. Cantale se insista sulla sua proposta; ma questi indovina il Consiglio poco disposto in favore della sospensiva e la ritira.

Arrigoni Degli Oddi. Rispetto alla proposta Poggiana la Deputazione non ha difficoltà d'accettarla.

Moroni fa osservare ancora che sullo scopo della spesa delle L. 5000 proposta nell'ordine del giorno è sorta doppia interpretazione forse perchè la dizione non è esatissima, credendo alcuni, com'è, fosse la spesa destinata ai bisogni della commissione, altri invece dovesse impiegarsi in diretti provvedimenti contro la pellagra. A togliere ogni dubbio domanda l'ordine del giorno al N. 1, seconda parte, sia modificato così: «Suo scopo: preparare i mezzi per prevenire e combattere con ogni guisa la pellagra ecc.»

Viene pure modificato l'ordine del giorno nel senso della proposta Poggiana e cioè: i membri della commissione provinciale «durano in carica tre anni e sono rieleggibili; e dopo i primi tre anni l'uscita del terzo sarà determinata dalla sorte.»

L'art. 1 con queste modificazioni viene approvato.

Romanin Jacur. Domanda se rispetto all'art. 2 il Consiglio abbia la facoltà d'imporre al Sindaco la presidenza dei Comitati comunali.

Arrigoni Degli Oddi, relatore, fa notare che se il Sindaco sarà presidente di quei comitati c'è qualche cosa a sperare, altrimenti ben poco.

Allora sorge in Consiglio l'idea di delegare alla presidenza di quei comitati comunali il Sindaco nella sua qualità di presidente della commissione di sanità, sotto il qual titolo la provincia può imporgli quella carica.

L'art. 2 è pure approvato in questo senso.

Poggiana. All'art. 3 domanda che il tempo concesso alla commissione per presentare il suo lavoro venga da un anno ridotto a sei mesi.

Arrigoni Degli Oddi, relatore, dimostra che il termine di un anno non solo non è troppo largo, ma invece fosse troppo ristretto.

Poggiana. Abbandona la proposta. Romanin Jacur. Al N. 4 sostiene efficacemente la necessità di elevare da 5 a 10 mila lire la somma da mettersi a disposizione della commissione provinciale.

Relatore. Accetta, facendo notare, a tranquillità del Consiglio, tutte le cautele che nell'ordine del giorno sono poste allo scopo di garantire le spese della commissione.

Poggiana. In appoggio alle idee Romanin ricorda che i comitati comunali da costituirsi sono 102; come potrebbero dunque bastare 5000 lire?

Viene perciò modificato e approvato l'art. 4 secondo l'emendamento Romanin Jacur.

Dopo di che il Consiglio accoglie ed approva un'aggiunta all'ordine del giorno proposta pure dall'on. Romanin Jacur e che noi riproduciamo al N. 5.

Perciò l'ordine del giorno dopo le subite modificazioni risulta come segue:

Il Consiglio Provinciale delibera:

1^o. È istituita presso la Deputazione provinciale una commissione provinciale permanente composta di nove membri, eletti dal Consiglio Provinciale, dei quali quattro anche fuori del proprio seno. Durano in carica tre anni e sono rieleggibili; dopo i primi tre anni l'uscita del terzo sarà determinata dalla sorte.

«Suo scopo: Preparare i mezzi per prevenire e combattere con ogni guisa la pellagra per diminuirne i danni, cooperando alla migliore condizione morale e materiale dei nostri contadini.»

2^o. Questa commissione permanente, col mezzo della Deputazione provinciale curerà l'immediata costituzione di Comitati comunali, presieduti dal Presidente della commissione di sanità formati da un commissario della Congregazione di carità e da altri tre membri, fra i quali il medico condotto, che funzionerà come segretario.

3^o. La commissione provinciale permanente dai comitati comunali raccoglierà le notizie sulla pellagra e le proposte per prevenirla e combatterla nei rispettivi Comuni, e presenterà, entro un anno, una dettagliata relazione al Consiglio Provinciale, indicando i provvedimenti da adottarsi nell'intero territorio della provincia, additandone i mezzi e designando quelli che, a suo parere possano competere al Governo, ai Comuni e ad altri Corpi morali.

4^o. È stanziata nel bilancio 1882 la somma di lire diecimila che la Deputazione provinciale erogherà, dietro domanda della commissione permanente, per le spese occorrenti e, dietro proposte della stessa, per provvedimenti di assoluta e urgente necessità, salvo di renderne conto al Consiglio.

5^o. La commissione formerà nel suo funzionamento un regolamento particolare che sarà approvato dalla Deputazione provinciale.

E approvato.

(continua)

Stabilimento Industriale. -- Il credito e la prosperità di uno Stabilimento industriale di qualsiasi genere, si deducono in particolare dal numero e dall'importanza delle commissioni, che gli arrivano, e dalla sua puntualità ed esattezza nel disimpegnarle.

Avuta occasione di visitare in questi giorni lo Stabilimento di Fonderia sito nella nostra città, già in Ditta cav. Paolo Rocchetti, ed ora, per contratto, di cui abbiamo già data noti-

zia, passato in quella della Società Veneta di Costruttori, et siamo personalmente convinti che quello Stabilimento presenta nella più larga misura le condizioni accennate, per cui non è meraviglia se la rinomanza di questa fonderia va ogni giorno aumentando.

Accompagnati dall'egregio signor Bassi, rappresentante della Società Veneta, e che ci fu cortese delle più larghe spiegazioni e notizie sull'andamento dell'opificio, abbiamo ieri piaciutamente impiegato un bel tratto di tempo nell'esaminare i vari locali, e la distribuzione dei lavori, ove sono in media occupati circa duecento operai, tra falegnami-disegnatori, fabbri, tornitori, fonditori ecc. ecc.

Alla fortuna ci fece anche capitare allo Stabilimento nell'ora, in cui si eseguiva la fusione, nei forni, della ghisa, per il getto di una *plattaforma* di commissione delle Ferrovie Alta Italia; e quindi abbiamo veduto funzionare la *grua* per il trasporto della caldaia, contenente la materia liquefatta, dal forno allo stampo, in cui fu fatta discendere. L'operazione riuscì perfettamente.

Non siamo rimasti meno soddisfatti dalla visita degli altri compartimenti, dove il ferro, passando per tante mani, subisce le più svariate modificazioni, qua sotto l'azione del tornio, là sotto quella della pialla, e altrove del maglio, che col suo peso di ottocento chilogrammi, o schiaccia come una pasta, secondo il volere prudente dell'operaio, la massa di ferro infuocato, e ne fa schizzare le scintille, o rompe appena una noce senza sfornarla; e tutti quegli ordigni, quegli attrezzi, quelle correggie, quelle ruote, quelle pompe d'acqua, sono messe in movimento da una sola macchina a vapore della forza di 10 cavalli.

Attualmente la fonderia della Società, oltre ai lavori per conto proprio, e a quelli commissionati per l'Alta Italia, tiene in opera sei ponti di ferro, alcuni per la provincia, fra i quali per il canale di Roncavalle, per Casalsarigo, e un altro sulla Livenza.

Il locale per il *montaggio* di tutti questi lavori è assai ampio, ed ora si è accresciuto di nuove e più vaste adiacenze.

Fra il calore dei forni, e lo strepito degli ingranaggi e dei battenti, si esce da quel luogo assordati, e col capo un po' confuso. Ma è una sordità, una confusione, che si deleguano, appena, chi l'ha provate, si trova di nuovo all'aria aperta; perchè allora riprende tutto il suo impero sull'animo la massima soddisfazione per aver visitato uno Stabilimento, che fa onore a chi lo amministra, e a chi lo dirige, uno Stabilimento, dove tanti bravi operai guadagnano, col sudore della fronte, il vitto per sé e per le loro famiglie, dove infine il lavoro, sorretto dal capitale, concorre al progresso dell'industria e al benessere cittadino.

Ancora un'opera di Carità. - Non del tutto invano abbiamo implorata la carità in aiuto di una famiglia esemplare, e di condizione civile; ma non siamo ancora riusciti a raggranellare che L. 43.25, come da lista qui sotto.

Possibile che il cuore dei nostri concittadini non si intenerisca nel pensiero di sollevare una buona madre, che domanda una limitata assistenza per non vedere sofferenti i propri bambini?

Viviamo sicuri che i cuori benefici di tanti nostri concittadini si uniranno con noi nella nobile impresa, ed anche questa volta riusciremo a sollevare una povera famiglia dallo spettro della miseria.

Liste pubblicate L. 41.25
G. L. » 2

Totale L. 43.25
Esami postali. - Ci consta che nei giorni 25 e 26 del mese corrente avranno luogo presso questa R. Direzione Provinciale delle Poste gli esami, per gli aspiranti all'impiego di Aiutanti Postali, per le Province Venete.

Centenario Vallotti. - Ripetiamo l'annuncio che domani, sabato, nella Basilica del Santo, alle ore 10 avrà luogo una solenne cerimonia religiosa, ricorrendo il centenario della morte del Padre Vallotti, e nella quale sarà cantata la messa del Cherubini.

Bis sul Pallone. - Riceviamo e pubblichiamo:

Persona giunta da Milano mi assicura che lo scoppio del pallone frenato ha fatto sorgere per contrac-

colpo e per ostinazione il proposito di mandare in aria un altro tra pochissimi giorni; ai primi del mese venturo.

Non si cauzona, amico mio: *Morto il Pallone, Viva il Pallone!*

Portafoglio smarrito. - Questa notte dalle ore dodici alle una ant. il giovine del parrucchiere Pagan perdeva un portafoglio contenente da 200 a 215 lire, con altri oggetti, parte dei quali non sono suoi, a partire da Via Tadi a Piazzetta Pedrocchi. Quel giovane prega chi avesse trovato il portafoglio a restituirglielo in negozio, promettendo competente mancia.

Morsicatura. - Ieri, verso le 9 1/4 pom., passava per Via Portello il ragazzo Ambrosi Giuseppe d'anni otto. A un certo punto della via s'incontrò in un cane, che gli fu addosso e lo morsicò al braccio destro. Le Guardie di P. S. condussero il ragazzo, perchè fosse curato, all'ospedale civile.

Un arresto faticoso. - Le Guardie di P. S. hanno avuto ieri una ben dura fatica da sostenere.

Verso le 3 pom. nella casa del sig. Piva Luigi, in Via Fatebenefratelli, si presentava certo S. Pietro di Venezia, sui trentaquattro anni, ammonito e condannato la bellezza di sette volte per diversi reati. Costui pretendeva dei soccorsi, e, al rifiuto dei famigliari del Piva, prese a inveire con gravi minacce.

Saputa la cosa dall'Ufficio di P. S. Sezione Oltre fiume - il S. viene ricercato d'arresto.

Ma il mariuolo, in seguito, si pose a fuggire disperatamente e giunto al di sotto dei Molini di Ponte Molino, non vedendo altra via di salute, si buttò audacemente nelle acque del Bacchiglione, vestito com'era, e riuscì nuotando, alla riva opposta.

Ma finalmente - dopo due ore di corsa continua - sulla Piazza degli Eremitani, col sussidio dei soldati del Distretto Militare, il S. dovette cedere alla forza pubblica, non senza però aver reagito con la massima violenza.

Parè che il S. avesse dei peccatucci grossi, sulla coscienza, s'egli aveva in così sacro orrore le Guardie di P. S.

In Provincia. - Due Incendi. - Seguita la triste cronaca degli incendi nella nostra provincia.

A Grantorto, verso le 11 1/2 pom., del giorno 6 corrente, sviluppavasi il fuoco nella stalla del contadino Pavan Giovanni. Il bagliore e il crepitio delle fiamme svegliò i famigliari del Pavan, i quali diedero l'allarme ai vicini. Questi riuscirono a circoscrivere l'incendio ed a salvare l'attigua abitazione, limitando il danno a L. 1055. La causa viene attribuita alla fermentazione del fieno.

A Pozzonovo andò in fiamme la casa colonica del possidente Centanin dott. Domenico, tenuta in affitto dal contadino Contarello Luigi.

I pronti soccorsi domarono l'impeto violento dell'incendio, il quale produsse un danno di L. 4000 al proprietario, e di L. 300 all'affittuale. Sempre causa accidentale.

La squadra italiana a Venezia. - La Gazzetta di Venezia, 11, scrive:

«Iersera gettava l'ancora nel bacino di S. Marco il *Marco Antonio Colonna*, avviso della prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo.

Fino a mattino inoltrato la squadra trovavasi sempre fuori del Porto a Pelorosso, e poscia il *Dutillo* fu il primo ad ancorarsi nella Rada di Spigno.»

A norma anche dei Padovani, che volessero procurarsi il piacere di una gita sulle lagune, per visitare la flotta, ripetiamo che i giorni fissati per quella visita sono il giovedì, venerdì e domenica, dal mezzogiorno al tramonto del sole.

La Società Veneta Lagunare ha disposto a tal uopo i viaggi dei suoi piroscafi col seguente orario:

Partenze da Venezia: ore 10 ant., 11 ant., 1.30 pom., 3 pom., 4.30 pom.
Partenze dal pontile Alberoni: ore 12 mer., 1 pom., 3 pom., 5 pom., 6.30 pom.

Prezzo del biglietto andata e ritorno, lire 2.

I canottieri di Torino. - Leggesi nel giornale *La Venezia* 11: «Iersera il conte Serogo riceveva un dispaccio che annunciava l'arrivo dei bravi canottieri torinesi a Chioggia. Riparata qualche leggiera avaria

annunciavano la loro partenza da Chioggia per questa mattina alle 9. Saran dunque in giornata i benvenuti.»

Un campanone. - Il *Cittadino* di Genova scrive:

«Anche questa è da contarsi! Il nostro Municipio ha proposto al Governo di accomodare a sue spese il famoso campanone che dorme inoperoso nella torre di Palazzo Ducale; beninteso chiedendone in compenso l'uso e la proprietà.

Sapete che cosa ha risposto dopo averci pensato sopra alcuni mesi, il Governo?

Che il Municipio faccia pure accomodare il campanone; ma che però egli, Governo, non intendevanè concedergliene la proprietà nè lasciarne l'uso.!!!

Uomo e cavallo. - Apprendiamo dai giornali di Vienna che il celebre uomo-locomotiva Bargossi sostenne nuovamente una gara alla Rotonda del Prater, con due competitori, uno di razza umana ed uno di razza equina. Bargossi vinse l'uomo e fu vinto dal cavallo, una puledra concepita d'aria ed impastata di fuoco. Il cavallo ha da madre natura il dono del corso veloce. Purchè Bargossi non sia vinto da un uomo, il suo prestigio non è scemato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

bollettino dell'8 agosto

NASCITE

Maschi N. 2. -- Femmine N. 4.

MORTI

Destro Domenico fu Antonio d'anni 32 impiegato coniugato.

Balzan Marianna di Giuseppe d'anni 17 domestica nubile.

Entrambi di Padova.

Ringraziamento

La vedova, il padre, la sorella del defunto dott. **Giacomo Muzzolon** manifestano pubblicamente i sensi della più sentita gratitudine verso tutti quegli egregi che durante la penosa malattia ed in morte del compianto presero tanta parte al loro dolore; imperitura riconoscenza serberanno poi a tutti i Rev. Sacerdoti di Santa Giustina e Santa Croce che con tanta generosità ed abnegazione contribuirono col loro spontaneo e gratuito intervento a renderne solenni le funerali onoranze.

Il padre e i fratelli **Carla** ringraziano i conoscenti tutti che onorarono il corteo funebre del compianto **Antonio Carla**.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 11. Rendita it. godibile da 1° gen. 1881 89,73. 89,83.

1° luglio 1881 91,90. 92,--.

I 20 franchi 20,34. 20,37.

MILANO 11. Rendita it. 91,80.

I 20 franchi 20,31.

Sele. Mercato invariato.

Grani Aumento di prezzi.

LIONE, 10 Sele. Buona corrente di affari discreto sosteono.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Una nuova commedia di "ardou". - I giornali francesi dicono che l'autore della *Fernanda* sta scrivendo, a Marly, una commedia in cinque atti, la quale verrà rappresentata al teatro del Vaudeville nel prossimo inverno.

oio

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 10 agosto 1881.

(S.) Il *Diritto*, giornale serio, quantunque ufficio, ieri a sera stampò fra le sue ultime notizie un *entre-filet* nel quale annunzia, con molta copia di particolari, che il Papa è deciso a partire da Roma per recarsi a Malta.

Con buona pace del *Diritto*, e qualunque sia la fonte a cui egli attinse quella strepitosa notizia che pubblicò sotto riserva, noi crediamo che quella sua notizia a *sensation* non sia altro che un *pesce di aprile* fuori di stagione, a cui non si può fare l'immeritato onore di attribuire un *grave significato politico*, come pretende il cosiddetto giornale della democrazia italiana, che fu fondato da Lorenzo

Valerio, e che ebbe per direttori Anibale Marazio (ora barone e segretario generale delle finanze), Angelo Bargoni (ex-ministro e senatore), il compianto Giuseppe Civinini, l'ingegnere Clemente Maraini, il defunto Angelo Zamberletti, Giovanni Mussi, ex-deputato di Chiari (ora prefetto di Bologna), e l'avv. G. Cesano, cui succedette l'attuale direttore, signor Michele Torraca.

Che il Papa possa desiderare un *nuovo stato di cose* lo si comprende, ma non si comprende affatto che, di sua propria volontà egli si decida a partire da Roma, poichè sa benissimo che gli sarebbe assai più agevole l'andarsene che non il farvi ritorno.

Comunque sia, io posso assicurarvi che, quantunque si abbiano buone ragioni per credere che il famoso *entre-filet* del *Diritto* sia stato compilato in una delle stanze del palazzo Braschi, il solo effetto che produsse si fu quello di provocare l'ilarità generale, successo non certo invidiabile per un giornale come il *Diritto*.

Un'altro successo d'ilarità, e non certo meno meritato, si fu quello che ebbe qui il dispaccio *ufficiale-circolare* che dal Governo fu spedito domenica in tutte le provincie per rendere conto del *meeting* del Politeama.

Infatti, in quel dispaccio *ufficiale*, e che come tale ebbe quindi la massima pubblicità possibile, si riferisce il famoso Ordine del giorno letto dall'avv. G. Petroni ed approvato dal Comizio, vale a dire quell'Ordine del giorno che indusse questo procuratore generale, comm. Lavini, a fare sequestrare tutti quanti i giornali romani che lo pubblicarono, compreso il *Bersagliere* che non lo pubblicò.

L'esempio dato dal comm. Lavini fu seguito a Milano da quel procuratore generale, comm. Casare Oliva (cognato di S. E. Mancini), e dal procuratore generale di Livorno, che fece sequestrare *L'Indicatore Livornese*; ma, sarebbe stato logico che, in tutte le provincie del Regno, tutti i procuratori del Re avessero imitate le gesta dei loro colleghi di Roma, Milano e Livorno, facendo procedere al sequestro dell'anzidetto dispaccio circolare ufficiale, come contenente un'offesa - «alla sacra ed inviolabile persona del Sommo Pontefice» - poichè, sequestrando quel dispaccio per la stessa ragione che eransi sequestrati giornali a Roma, a Milano, a Livorno ed in non so quante altre città, si sarebbe provato che, veramente, in Italia *la legge è eguale per tutti*.

Stante le dimissioni presentate da molti ufficiali della milizia mobile, al Ministero della guerra si sta ora studiando quale sia il modo migliore per rimpiazzare i dimissionari, ma fino ad ora non si è trovato.

Ieri, applaudendo alla proposta fattane dall'onor. Palomba, il nostro Consiglio provinciale deliberò all'unanimità di contribuire con la somma di 3,000 lire alla sottoscrizione iniziata dall'*Esercito* e dalla *Libertà* ed aperta dal Municipio a favore delle famiglie povere dei militari della milizia mobile stati testè chiamati sotto le armi.

L'onor. Simonelli, segretario generale del ministero di agricoltura, trovavasi a Pisa ove fu colto da un accesso di febbre, e si assicurò essere infondata la notizia che il governo abbia l'intenzione di nominarlo plenipotenziario e d'inviarlo a Parigi insieme al comm. V. Ellena per proseguire e terminare le trattative che si riferiscono alla rinnovazione del trattato di commercio con la Francia, trattative che, salvo casi improvvisi, saranno riprese il 21 corrente.

Il telegrafo ci reca due dolorose notizie.

Il dott. Pellegrino Matteucci, il valoroso esploratore che, insieme al tenente di vascello Massari compì il lungo e periglioso viaggio dal Cairo al golfo di Guinea, passando per Darfar, Uada e Bornu, è morto di febbre perniciosa a Londra, lasciando in tutti vivo desiderio di sé.

Come Giovanni Miani, G. Chiarini, e Romolo Gessi, anche Pellegrino Matteucci è una gloriosa vittima della scienza.

Carlo Massei, senatore del Regno, morto a Lucca più che ottuagenario, apparteneva a nobile famiglia bolognese, e fu un dotto e distinto avvocato, il cui sincero liberalismo non si smentì mai, ed io ricordo che, anni sono, al ritorno da un viaggio fatto all'estero egli mi diceva: «Amico mio, io visitai la Francia e la Spagna repubblicana, e mi sono convinto de visu

che, nella nostra Italia monarchica costituzionale si ha un concetto più esatto della vera libertà che non in quelle due repubbliche.»

LA PARTENZA DEL PAPA

Il *Diritto* scrive:

«Alcuni giornali hanno preteso di smentire le nostre notizie di ieri, circa la probabile partenza del Papa da Roma, e per smentirci hanno adoperato un linguaggio sconveniente e hanno ricorso alle insinuazioni.

Non ci degniamo neanche di rispondere. Soltanto diciamo che conciosi della gravità della notizia non l'avremmo pubblicata neanche sotto riserva, se non avesse avuto qualche fondamento. Ce ne rimettiamo del resto all'avvenire.

Non possiamo a meno però di notare che alcuni autorevoli giornali esteri, specialmente inglesi e tedeschi, hanno già dato parte della notizia pubblicata da noi ieri, e l'*Unità Cattolica*, giunta oggi afferma, che «perdurando il presente stato di cose, è ben probabile che il Papa pensi a provvedere alla sua sicurezza.»

Notiamo inoltre il silenzio assoluto che serbano i giornali clericali d'oggi.

E tanto basti.»

Il *Diritto* si lagna giustamente del linguaggio di certi giornali, nei quali è un'assioma che l'essere di una opinione diversa imponga di essere anche inurbani.

La *Voce della Verità*, clericale, scrive a proposito della partenza del Papa:

«I liberati di qualunque gradazione hanno una paura maledetta. L'idea solo che il Papa possa lasciar Roma mette loro i brividi della febbre. E su per loro giornali scrivono la storiella che il Papa va via, appunto per avere in risposta una parola che li tolga da così mortale angoscia. E stuzzicano, punzecchiano i giornali cattolici che vogliono dire una parola di conforto, di *assurance*.

Signori, quel che vi possiamo dire noi, è che non sappiamo nulla di nulla.

Voi avete un'idea molto meschina di Leone XIII.

Lo credete un Depretis qualunque, che prima di prendere alcuna delle sue *sapientissime* risoluzioni ha bisogno del *placet* dei suoi..... lacchè. Leone XIII nella sua alta sapienza sa ciò che deve fare per bene della Chiesa e della Società.

E questo è quanto.»

PAURE DEL GOVERNO

Leggasi nella *Riforma*:

Abbiamo da Sassari che con generale sorpresa e grave malcontento di quella popolazione fu proibita dal sottoprefetto, per ordine ministeriale, l'inaugurazione del monumento al pubblicista sardo Giordano.

Le paure del governo assumono proporzioni veramente incredibili.

L'ON. MINGHETTI

Dalla *Gazzetta d'Emilia* apprendiamo che l'on. Minghetti è stato rieletto presidente del Consiglio provinciale di Bologna con voti 30 sopra 32 votanti.

GENTILEZZE DEMAGOGICHE

L'altro giorno dice l'*Opinione*, al Comizio del Politeama, venne data lettura di un telegramma di Louis Blanc, che affermava la solidarietà e la concordia delle democrazie francese colitaliana. Vorremmo un po' sapere che cosa dicono i nostri democratici del linguaggio adoperato in questi giorni dagli organi democratici intransigenti di Parigi verso l'Italia e gliitaliani. Ecco, per esempio, un passo di un articolo su Gambetta della *Verità* (numero dell'8 agosto) giornale del più bel rosso demagogico:

Il sig. Gambetta non è che un mistificatore rivoluzionario, il quale specula, come tutti gliitaliani, come i Bonaparte, i Mazzarini ed altri, sulla segreta vigliaccheria degli animi, o, per parlare meno scortesemente sulla loro timidità.

Un avventuriero italiano cerca di trarre la sua elezione e la sua fortuna dall'infioritura morale della nostra popolazione. Egli può finire di perdersi. Quanto più egli si agita,

tanto più importa di sorvegliarlo e di smascherare le sue manovre.

Altrettante gentilezze dice agliitaliani il sig. Rochefort, nel suo *Intransigent*.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. -- La *République* pubblica il programma di Belleville con la lettera di Gambetta approvante la revisione parziale della costituzione, lo scrutinio di lista, la riforma della magistratura, il servizio obbligatorio di 3 anni, il decentramento amministrativo e l'accantonamento politico. Se nominato, spera che i rapporti fra il lavoro e il capitale si modificheranno in favore dei progressi politici, della libertà delle associazioni, delle Camere sindacali e delle Casse per la vecchiaia. Chiede l'invio dei recidivi alle colonie penitenziarie.

WASHINGTON, 11. -- Lo stato di Garfield è così favorevole che il medico è partito per parecchie settimane.

TUNISI, 10. -- Si ripresero i lavori alla miniera italiana di Gebelarsas. Telegrafasi che Medjah, residenza dell'agente d'Italia fu sgomberata dai francesi che la occupavano dallo sbarco. Il console reggente presentò al Bey un energico reclamo relativo. La *Maria Pia* è tuttora a Sfax.

St. Osservatorio Astronomico di Padova

12 Agosto 1881

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 47

Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 14

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Agosto

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Bar. a 0. - mill. 755,8 754,6 754,6

Ferm. centigr. +24° 6 +28° 4 +24° 8

Tens. del vapor acqua. 13,57 16,68 16,69

Umidità relat. 59 56 72

Direz. del vento ENE ESE ESE

Vel. chil. oraria del vento. 12 13 9

Stato del cielo quasi quasi sereno

nuvolo sereno

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12

Temperatura massima + 29° 7

minima - 20° 3

Corriere della Sera

12 AGOSTO

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 11.

Il *Figaro* afferma che il Papa ha deciso di trasportarsi a Monaco.

Aumentano le cattive notizie della Tunisia. Gli insorti riapparvero vicino a Tunisi e fecero una razzia.

I francesi marciano sopra Kheruan. Daniel, noto banchiere abitante presso il Grand Hôtel, si suicidò.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEUCASTLE OCEANIA, 11. -- È giunta l'*Europa*.

LONDRA, 12. -- La Camera dei Comuni rinviò il *bill agrario* ai Lordi, che lo discuteranno oggi.

NOTIZIE DI BORSA

12 agosto

Denar. Pezzi da 20 cont. F 20,32

Genove contanti --

Banconote austriache contanti 218. --

Azioni Banca Venezia fine corrente 295. --

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 439. --

Lottiturchi per cont. 62. --

Rend. It. per conto 91,85

» fine corr. 91,95

Credito Mobil. Ital. fine corrente 940

Banca Naz. id. 2385

Telegrammi delle Borse

Vienna

10 11

Obblig. dello Stato 50/0 77,85 77,85

Prestito Nazionale 78,75 78,75

Prestito 1860 con lott. 132. -- 132. --

Azioni della Banca 834. -- 835. --

Azioni di Credito Mob. 366,70 366,10

Argento --

Londra. 117,80 117,90

Zecchini Imperiali. 5,55 5,55

Pezzi da 20 franchi 9,34 9,35

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. U. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei fluidi regolarizzati. Apparecchi senza scossa e senza ri-sentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli au-

tentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p. PADOVA, Piazza Garibaldi, Numero 1131 p. p. 6-423

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 32-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Pucci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Pejo Antica Fonte Pejo
Fonte Ferruginosa

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO C. MEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 12-266

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico

preparate da

CESARE TOLOTTI E C.

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI

IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durier-Bacchetti. 26-286

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Dalle obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.-
Idem Vol. III: Invernazione. Padova 1880. " 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-
SANTINI prof. G. Tavole di Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. " 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.-

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5.45 a.	5.45 a.	omnibus 5.45 a.	5.17 a.	part. 5.22 a.	5.22 a.	part. 5.55 a.	5.29 a.
di notte 5.54 a.	4.54 a.	5.25 a.	4.42 a.	omnibus 5.33 a.	5.33 a.	omnibus 6.06 a.	5.37 a.
di notte 5.59 a.	4.59 a.	5.30 a.	4.47 a.	part. 5.44 a.	5.44 a.	part. 6.15 a.	5.48 a.
omnibus 5.55 a.	5.10 a.	5.35 a.	5.10 a.	S. Giorgio della Per. 5.53 a.	5.53 a.	Rossano 6.26 a.	5.59 a.
di notte 5.35 a.	5.10 a.	5.40 a.	5.15 a.	part. 6.03 a.	6.03 a.	Cittadella 6.38 a.	6.03 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	5.45 a.	5.20 p.	Villa del Conte 6.17 a.	6.17 a.	part. 6.51 a.	6.23 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	5.50 a.	5.25 p.	part. 6.30 a.	6.30 a.	part. 7.06 a.	6.37 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	5.55 a.	5.30 p.	Cittadella 6.44 a.	6.44 a.	part. 7.12 a.	6.43 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.00 a.	5.35 p.	part. 6.59 a.	6.59 a.	part. 7.21 a.	6.54 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.05 a.	5.40 p.	Rossano 7.10 a.	7.10 a.	part. 7.32 a.	7.01 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.10 a.	5.45 p.	Bassano 7.17 a.	7.17 a.	part. 7.42 a.	7.06 a.
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.15 a.	5.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.20 a.	5.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.25 a.	6.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.30 a.	6.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.35 a.	6.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.40 a.	6.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.45 a.	6.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.50 a.	6.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	6.55 a.	6.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.00 a.	6.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.05 a.	6.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.10 a.	6.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.15 a.	6.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.20 a.	6.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.25 a.	7.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.30 a.	7.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.35 a.	7.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.40 a.	7.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.45 a.	7.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.50 a.	7.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	7.55 a.	7.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.00 a.	7.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.05 a.	7.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.10 a.	7.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.15 a.	7.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.20 a.	7.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.25 a.	8.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.30 a.	8.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.35 a.	8.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.40 a.	8.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.45 a.	8.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.50 a.	8.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	8.55 a.	8.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.00 a.	8.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.05 a.	8.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.10 a.	8.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.15 a.	8.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.20 a.	8.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.25 a.	9.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.30 a.	9.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.35 a.	9.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.40 a.	9.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.45 a.	9.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.50 a.	9.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	9.55 a.	9.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.00 a.	9.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.05 a.	9.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.10 a.	9.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.15 a.	9.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.20 a.	9.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.25 a.	10.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.30 a.	10.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.35 a.	10.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.40 a.	10.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.45 a.	10.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.50 a.	10.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	10.55 a.	10.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.00 a.	10.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.05 a.	10.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.10 a.	10.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.15 a.	10.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.20 a.	10.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.25 a.	11.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.30 a.	11.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.35 a.	11.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.40 a.	11.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.45 a.	11.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.50 a.	11.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	11.55 a.	11.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.00 a.	11.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.05 a.	11.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.10 a.	11.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.15 a.	11.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.20 a.	11.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.25 a.	12.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.30 a.	12.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.35 a.	12.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.40 a.	12.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.45 a.	12.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.50 a.	12.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	12.55 a.	12.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.00 a.	12.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.05 a.	12.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.10 a.	12.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.15 a.	12.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.20 a.	12.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.25 a.	13.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.30 a.	13.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.35 a.	13.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.40 a.	13.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.45 a.	13.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.50 a.	13.25 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	13.55 a.	13.30 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.00 a.	13.35 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.05 a.	13.40 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.10 a.	13.45 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.15 a.	13.50 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.20 a.	13.55 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.25 a.	14.00 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.30 a.	14.05 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.35 a.	14.10 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.40 a.	14.15 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.45 a.	14.20 p.				
di notte 5.40 p.	5.15 p.	14.50 a.	14				